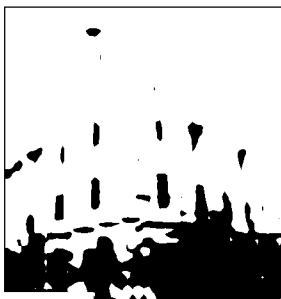


Il Comune vende il palazzo per i poveri

IL COMUNE oggi vende case popolari in centro, per comprarne altre in futuro in periferia. Tre i palazzi da battere all'asta al miglior offerente. E tra questi, anche lo stabile di cinque piani in via Cicco Simonetta che nel 1904 un benefattore donò a Palazzo Marino come «ricovero dei poveri senza tetto senza distinzione di religione». La morale di questa storia dimenticata dalla cronaca, attaccano dal centrosinistra, sarebbe questa: «Un tempo c'erano i filantropi. Oggi sembra che la generosità sia diventata quella delle istituzioni che offrono opportunità di grossi affari alle società immobiliari».

Il palazzo di via Cicco Simonetta, un secolo dopo la donazione del benefattore commendatore Giuseppe Levi, non vale affatto spiccioli. Per venderlo al miglior offerente, il Comune ha posto come base d'asta un valore di sei milioni e mezzo di euro. Fino agli anni Trenta fu un dormitorio pubblico. Poi diventò un palazzo di case popolari, fi-

no alla fine degli anni Novanta, quando partì una totale ristrutturazione. Adesso la vendita che lo porterà sul libero mercato dai prezzi alle stelle. «Affari d'oro per i privati che compreranno e pessimi affari per i cittadini», insiste il verde Maurizio Baruffi. Il suo è un attacco alla giunta Albertini, che ha deciso l'operazione della vendita di case popolari in centro per comprarne altre in periferia. Qual è la logica? Con i soldi ricavati da stabili del centro si potranno anche triplicare gli appartamenti comprati in periferia. Non è solo l'Unione, però, a trovare sbagliato l'affare. La Lega, che pure è nella maggioranza della Cdl, ieri in commissione Demanio ha criticato la sorte comune riservata allo stabile di via Cicco Simonetta 15, a quello di via Cesariano 11, e al mega-condominio di piazzale D'Adda. Ma la giunta va avanti: porterà nell'aula del consiglio comunale la vendita all'asta di tutti i tre edifici, con la convinzione che ci sarà il via libera. (gi.pi.)



LO STABILE
 Il palazzo di via Cicco Simonetta 15 donato al Comune nel 1904 per i poveri

